

LA CITTA' CHE CAMBIA

Addio ai furgoni

La merce viaggia in tubo

Ecco 'Pipenet': in quattro anni sarà realtà

di GIANFRANCO RICCI

— PERUGIA —

SIAMO ALL'ANTIVIGILIA del quinto mezzo di trasporto. Forse, addirittura, alla vigilia. «Presto — garantiscono gli esperti — trasporteremo le merci di piccole e medie dimensioni facendole correre all'interno di tubi ad aria compressa e a una velocità che potrebbe toccare i 1500 chilometri orari». Come dire che da Roma a Milano si potrebbero trasferire in una trentina di minuti tonnellate di merci.

E all'interno delle città, il nuovo sistema — il «Pipenet» — consentirà di evitare l'afflusso nei centri storici di parecchie centinaia di camioncini e 'camioncini' che giornalmente riforniscono negozi e centri commerciali. Il progetto, concepito a Perugia, emerge dalle ricerche che, alla Facoltà di Fisica, il professor Franco Cotana e la sua équipe stanno portando a termine. E Perugia, nell'impostare l'affinamento delle strategie per la mobilità alternativa, ha proprio inserito «Pipenet» fra i traguardi da raggiungere nel prossimo quadriennio o poco dopo. Dapprima stendendo i tubi fra la stazioncina di Sant'Anna e il mercato del Pincetto. Tubi leggermente sotterranei o anche esterni e protetti da adeguate ed eleganti intelaiature.

IL PROFESSOR COTANA ha illustrato il progetto ai rappresentanti delle città europee che, assieme a Perugia, partecipano al bando europeo 'Civitas', prospettando significative innovazioni da realizzare entro il 2012. «Molte città come la nostra — ha spie-

gato il docente — devono tener conto non solo degli ingolfamenti da traffico, ma anche dell'inquinamento acustico e atmosferico. Dunque è indispensabile correggere drasticamente una rotta ormai insostenibile. Perugia e la sua acropoli potrebbero sfoltire del 90% l'afflusso dei mezzi di piccola e grande stazza che ogni giorno s'arrampicano verso il centro storico per consegnare la merce. Con consumo energetico ridotto, minimo impatto ambientale e senza rumore si potrà servire la città in modo rapido e con sicura efficienza».

GLI IMPULSI elettrici agiscono su capsule a levitazione magnetica e determinano lo scorrimento che è superveloce, perché manca l'attrito dell'aria. Il sistema potrebbe essere governato dalla mano pubblica, ma anche, per decisione politica, dalla mano privata che potrebbe anticipare le spese di installazione e ottenerne la gestione per un certo numero di anni. Il mini-prototipo è stato mostrato ai convegnisti del 'Civitas'. La Facoltà di Fisica ne sta realizzando uno di 40 metri e con diametro capace di ospitare merci superiori individualmente ai 50 chili. Potrebbe essere la tipologia del domani perugino ed europeo. Queste ed altre riflessioni sulle più avanzate esigenze del trasporto sono state al centro di un'analisi a più voci alla quale hanno partecipato il sindaco Renato Locchi, i rappresentanti della Commissione europea Mattia Pellegrini e Antonio Scala, il coordinatore perugino del progetto 'Renaissance' Leonardo Naldini, gli inviati delle città partner Charles Gerrisch (Bath, Gran Bretagna), Jolanta Mikolajewska (Szczecin, Polonia), Igor Gievski (Skopje, Macedonia), Yordan Mihiev (Gorna, Bulgaria).